

# ***Piano di Ateneo di azioni collaborative e trasversali in materia di Ricerca e Terza Missione***

## ***Premesse***

Il panorama italiano ha visto negli ultimi anni una forte contrazione delle risorse pubbliche da destinare alla ricerca, spostando progressivamente l'asse delle responsabilità verso la capacità di autofinanziamento degli Atenei e degli Enti di Ricerca nazionali. Qualità delle proposte progettuali e potenza dei partenariati sono di fatto gli strumenti principali di affermazione della ricerca quale strumento di sviluppo e progresso della società civile. Innegabilmente la forza della collaborazione aiuta nella difficile competizione per le risorse pubbliche – gruppi consolidati e *network* armonici registrano maggiori successi progettuali rispetto a singolarità non integrate e non predisposte alla condivisione.

In questo momento storico, le potenzialità di un Ateneo si misurano *in primis* sulla capacità di strutturare reti interne di condivisione, ottimizzazione e, auspicabilmente, magnificazione dei saperi. La congiuntura politico-economica, allo stato attuale, non consente all'Ateneo di fare investimenti di bilancio che possano capillarmente coprire i bisogni sperimentali diretti e le esigenze infrastrutturali di tutta la comunità accademica. La responsabilità politica diretta dei reclutamenti delle giovani leve della ricerca e delle progressioni accademiche di carriera rimane in capo al Governo centrale del Paese, ma, di fatto, la contrazione degli investimenti pubblici impatta anche sulla programmazione degli organici e conseguentemente, per garantire un sano *turn over*, è sempre più di frequente necessario fare conto su finanziamenti esterni che consentano di attivare "posizioni di ricerca".

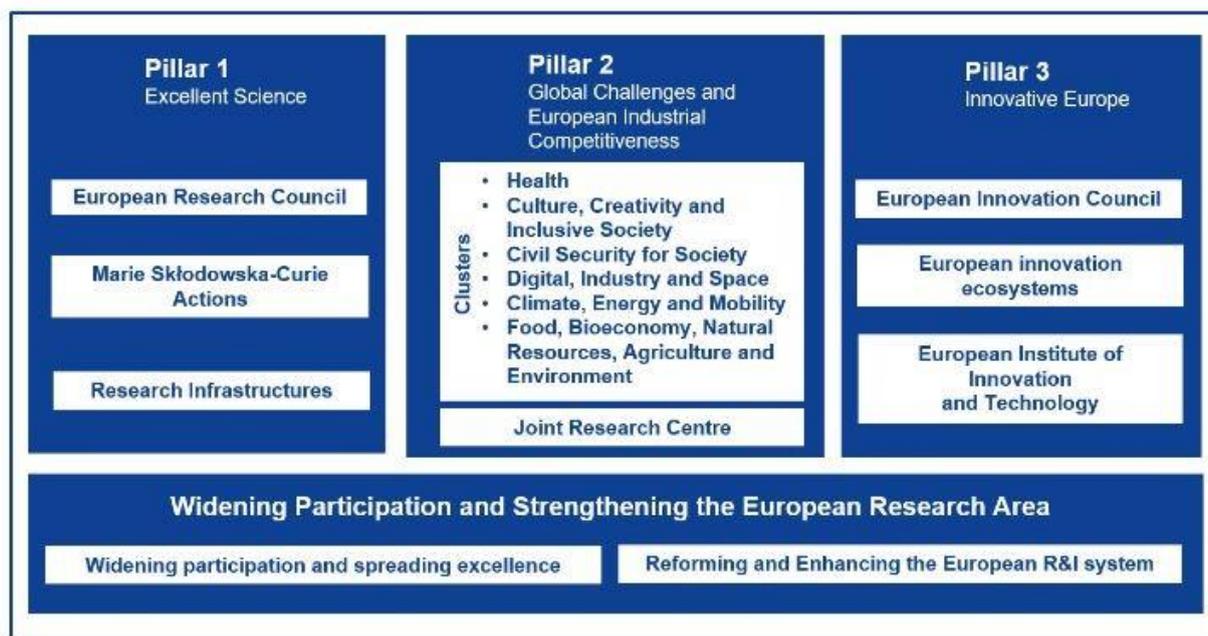
L'Ateneo, storicamente generalista, vede rappresentate le più diverse nicchie di sapere e ha tutte la potenzialità per rispondere a quell'esigenza di trasversalità culturale e innovazione divenuta *flagship* di tutte le più attuali e di frontiera strategie di ricerca e terza missione. L'adozione di un ***piano di azioni collaborative e trasversali*** non potrà che aumentare il vantaggio nella competizione per le risorse dirette e indirette e ciò, inevitabilmente, favorirà relazioni di scambio con Enti di Ricerca e Laboratori Nazionali ed Internazionali. La consistenza, lo spessore e, soprattutto, la compattezza delle azioni collaborative realizzate e realizzabili consentirà maggiori aperture e fidelizzazioni con le Istituzioni e con gli Attori del sistema produttivo, a livello locale, nazionale, ma anche, auspicabilmente, sul piano del confronto internazionale.

Tali azioni collaborative richiedono innanzitutto visione, e capacità di architettura organizzativa delle azioni di ricerca. Se da un lato, per sua natura, questo non può che essere un processo flessibile e dinamico, in grado di adattarsi alio scenario mutevole e sempre in evoluzione della ricerca, allo stesso tempo può rivelarsi utile fare riferimento, almeno in fase iniziale di organizzazione, a modelli consolidati. In questo contesto, un riferimento utile anche se non esaustivo può derivare dall'analisi dell'impalcatura di ricerca proposta nei recenti programmi finanziati dalla Comunità Europea.

Il confronto politico tra gli Stati membri e l'Europa evidenzia, su base pluriennale, i bisogni emergenti comuni e, in coerenza con essi, definisce i presupposti sui quali concentrare gli investimenti diretti ed indiretti in Ricerca e Innovazione, destinati a generare quel differenziale di conoscenza necessario a far fronte ai bisogni della società civile e del sistema produttivo.

La chiamata che l'Europa rivolge alle Accademie ed ai Centri di ricerca, ritenuti attori fondamentali di un modello economico basato sulla conoscenza, è finalizzata ad organizzare regie di saperi complessi intorno alle problematiche ritenute emergenti.

L'Europa, in vista del nuovo Programma quadro europeo "**Horizon Europe**", dopo aver stabilito i pilastri fondamentali delle linee di investimento strategico, sta definendo ora, in un processo condiviso con gli Stati membri, l'articolazione di dettaglio di tali linee di investimento.



Con specifico riferimento ad azioni di ricerca, i **Clusters** del Pillar 2 rappresentano i perimetri culturali – connotati da un’alta trasversalità e multidisciplinarietà tematica - all’interno dei quali la Commissione Europea organizzerà *work programme* di ricerca per il periodo 2021-2027.

L’Ateneo di Perugia non è impreparato a raccogliere questa sfida. Infatti, sta già attivamente partecipando, tramite ricercatori esperti nelle diverse materie individuati dalla *governance*, ad una consultazione culturale richiesta dall’Europa, a Gruppi di Lavoro gestiti da APRE - al cui interno ci sono rappresentanze di tutti gli attori nazionali in materia di ricerca e innovazione - articolati secondo i *cluster* citati, dalla quale emergeranno proposte e contributi da portare in Commissione Europea ai fini della definizione del tipico sistema *Call/Topic*.

Ferma restando la libertà di ricerca quale diritto costituzionale dei ricercatori, alla luce delle premesse, è opportuno, con riferimento a correnti di interesse scientifico di livello internazionale, alle tematiche dei programmi di ricerca europei e di Enti internazionali, ad eventuali specificità di rilevanza nazionale, e ad urgenze suggerite dall’attualità dei contesti (i.e. emergenza COVID-19; rischio idrogeologico, etc.), tenendo in debito conto tipicità di ricerca già consolidate nel nostro Ateneo, strutturare un modello di *governance* della ricerca e della terza missione che, mirando a contemperare e integrare le competenze scientifiche dei singoli, possa condurre l’Ateneo ad affermarsi in un panorama internazionale di maggiore riconosciuto prestigio.

L’Ateneo comunque favorirà la partecipazione a tali forme aggregative tramite investimenti diretti di bilancio, strategie di condivisione di infrastrutture e laboratori, potenziamento dei servizi amministrativo-gestionali dedicati, tra le quali l’attivazione di figure dedicate al *project management*, e altre forme di sostegno e incentivazione allo studio degli Osservatori Ricerca e Terza Missione.

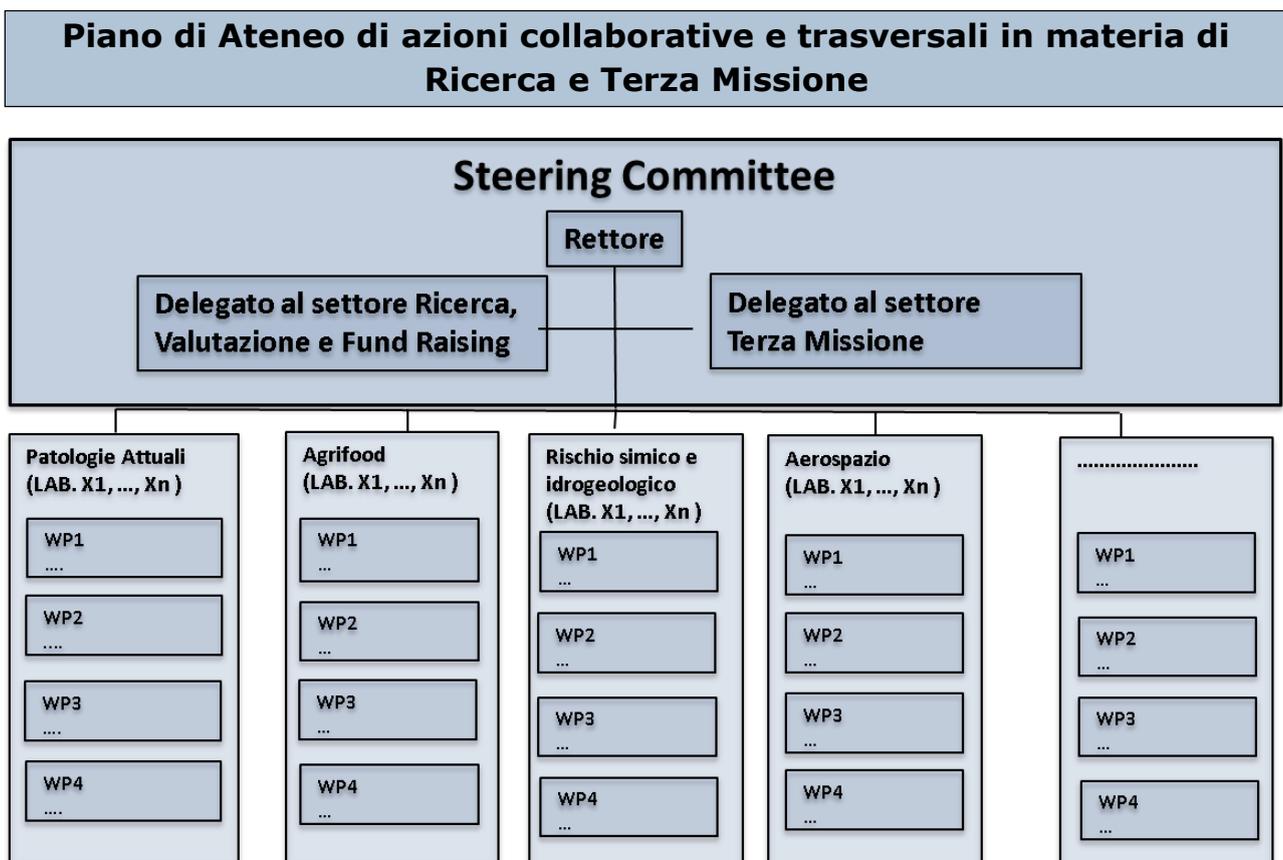
## Obiettivi

L'obiettivo *core* del piano è quindi quello di organizzare una comunità di interessi intorno a **macro-tematiche di studio comuni**: gruppi di ricercatori che interagiscono e integrano *know-how*, percorsi sperimentali e metodi in un progetto di condivisione che, partendo dalle affinità culturali e dalla volontà di cooperazione, giunga a rendere patrimonio comune i saperi ma anche le risorse umane e infrastrutturali. A fattore collettivo saranno portati anche i *network* di ricerca locali, nazionali e internazionali, potenziando, consolidando e favorendo scambi e accessi a progetti condivisi di respiro internazionale.

## Modello organizzativo e funzionale

L'Ateneo, su impulso del Rettore, si è dotato di un sistema di *governance* della Ricerca e della Terza Missione denominato **Steering Committee**, costituito dal **Rettore** medesimo, dal **Delegato** al settore **Ricerca, Valutazione e Fund raising**, e dal Delegato al settore **Terza Missione**, coadiuvati dai rispettivi **Osservatori**, che, recependo gli indirizzi politico-strategici degli Organi di Governo, interviene declinando in piani operativi tali linee di indirizzo.

Il modello organizzativo e funzionale rappresentato nell'organigramma grafico risponde ad una *policy* di processo dettagliata nei sottostanti punti elenco.



- Tenuto conto del panorama scientifico nazionale ed internazionale, delle opportunità di finanziamento nonché delle linee strategiche generali adottate dall'Ateneo, gli Organi di Governo individueranno **macro-tematiche** di studio, intorno alle quali aggregare unità di ricerca trasversali a più gruppi/Dipartimenti.
- Per ciascuna macro-tematica, gli Organi di Governo individueranno, sulla base delle specifiche competenze, un **Coordinatore**.
- I Coordinatori a loro volta faranno riferimento allo **Steering Committee**, composto dal Rettore, dal **Delegato** al settore **Ricerca, Valutazione e Fund Raising**, e dal Delegato al settore **Terza Missione**, che assumerà la regia tecnico-scientifica complessiva del Piano (cfr. Manifesto di indirizzo politico-strategico "Ricerca" e "Terza Missione").
- Ciascuna macro-tematica sarà articolata in *Work Package* (**WP** nel modello), sulla base di un progetto di ricerca, omogeneo e specifico nel suo ambito, ma coerente e sinergico con l'intera "macro-tematica", in una logica condivisa di interscambio e integrazione, sia scientifico-culturale che di utilizzo di risorse di alta specializzazione, con i WP appartenenti alla medesima tematica.
- Ogni WP avrà un suo **Referente**, individuato di norma nel promotore dello specifico progetto, che sarà responsabile dell'andamento della specifica linea di ricerca, e si rapporterà con il Coordinatore della macro-tematica.
- All'interno di ciascun WP ricercatori e gruppi di ricerca omogenei svolgeranno le attività scientifiche sulla base delle proprie specifiche competenze e delle risorse disponibili.
- Il Referente del WP sarà responsabile della verifica della qualità dei prodotti di ricerca derivati dallo specifico progetto, della rendicontazione amministrativa nonché della promozione della diffusione dei dati attraverso le modalità tipiche della comunità scientifica di riferimento.

### **Modalità operative**

Lo Steering Committee, dopo la fase di definizione delle macro-tematiche di studio e di individuazione dei rispettivi Coordinatori da parte degli Organi di Governo, procederà, per il tramite dei Coordinatori medesimi, ad una consultazione finalizzata alla raccolta delle candidature per la partecipazione ai diversi WP e recepimento di proposte, da portare all'attenzione degli Organi di Governo, ai fini dell'inserimento nel Piano di nuove macro-tematiche di interesse comune.

Lo Steering Committee, coadiuvato dai Coordinatori, regolerà in appositi disciplinari di dettaglio le regole di partecipazione e di *management* con particolare riferimento ai seguenti punti di attenzione:

- norme etiche di partecipazione
- strategie di finanziamento e di allocazione delle risorse
- politiche di diffusione, divulgazione e comunicazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti
- gestione del know-how e della Proprietà intellettuale
- definizione degli indicatori di valutazione
- politiche di incentivazione

Saranno previsti *board* di consultazione e orientamento anche terzi rispetto all'Ateneo e ruoli chiave saranno previsti per i Delegati dipartimentali alla Ricerca e alla Terza Missione.